

Gazzetta del Sud 24 Giugno 2008

Nuove minacce al giornalista Ansa Lirio Abbate

Un fascicolo "altre notizie" (atti relativi) è stato aperto dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo dopo alcuni episodi – avvenuti tra dicembre e maggio, ma di cui si è appreso soltanto adesso - che hanno visto come "oggetto di attenzioni" il giornalista Lirio Abbate, cronista dell'Ansa, minacciato da Cosa nostra e già costretto, dall'anno scorso, a vivere sotto la tutela della polizia. Il fatto più recente riguarda il tentativo di due persone, che viaggiavano a bordo di una motocicletta, di apprendere la precisa ubicazione dell'abitazione dell'autore de «I complici», libro-inchiesta (scritto con Peter Gomez) sui fiancheggiatori di Bernardo Provenzano. Una delle due persone è stata identificata dalla polizia, che effettua servizi di protezione nei pressi della palazzina in cui vive Abbate: si tratta di un pregiudicato, che è stato convocato alla Squadra mobile, ma non ha fornito indicazioni sull'identità dell'uomo che era con lui sullo scooter.

Sul tavolo del pm Roberta Buzzolani c'è poi anche un altro fascicolo: riguarda le parole pronunciate il 4 ottobre scorso dal boss mafioso Leoluca Bagarella, nel corso di un'udienza dibattimentale, in cui il cognato di Totò Riina protestò in maniera vibrata per alcune notizie sul suo conto, pubblicate da giornali e tv. Bagarella smentì in particolare il presunto scambio di fedeltà con l'altro capomafia Nitto Santapaola, cosa che avrebbe suggellato un patto tra le cosche palermitane e catanesi.

Ma nel fare la smentita il boss mostrò di essere perfettamente a conoscenza del fatto non solo che la notizia fosse stata diffusa dall'agenzia, ma pure di sapere che a farla uscire era stata la sede di Palermo. E visto che l'autore del "take" criticato dal boss era proprio Abbate (non espressamente citato), le parole di Bagarella avevano preoccupato non poco gli inquirenti. Nel fatto non ci sarebbe però un reato in sé, ma la Dda intende accertare come un capomafia sottoposto al regime di carcere duro cosiddetto del 41 bis possa apprendere dettagli circa le notizie e la loro provenienza, in genere conosciuta solo dagli addetti ai lavori.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS